

BOBINA N.18 DEL 5/1/90

348061

CONFRONTO TRA GLI IMPUTATI:

MARINO MANNOIA FRANCESCO - COSTANTINO ANTONINO

PRESIDENTE

..... i fatti dell'organizzazione, le vicende.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Che la mia mente si ricordi, adesso no, perche' dovrebbe essere, ed e', tassativamente vietato, tranne se qualche notizia non e' data ad hoc per coprire certe situazioni. Ma nell'ambiente di Cosa Nostra e' d'obbligo dire la verita'.

PRESIDENTE

E' un canone

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

.... delle regole di Cosa Nostra, dire la verita'.

Paolo

348062

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quando se ne puo' parlare.

PRESIDENTE

Salvo ricorrere alla bugia per coprire
determinate

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Cose che non riguardano certamente l'ambiente di
Cosa Nostra. Ma fattori piu' in alto, fattori
diversi.

PRESIDENTE

Avvocato Inzerillo.

AVV. INZERILLO

Non ho capito, non ho sentito, Presidente.

PRESIDENTE

Ha detto che la regola e' che si dica la
verita'. La bugia puo' essere detta qualche
volta per determinate situazioni che si vengono
a creare. In relazione a che cosa?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per esempio, si puo' anche bleffare di fingere
con qualcuno come se la morte di un suo
familiare, come nel caso di Mario Prestifilippo
si e' attribuito agli scappati, questo e
quell'altro, perche' si ha tutto un piano da

EO fis

348065

perseguire, e allora si tende a dire qualche bugia.

AVV. INZERILLO

Quindi, signor Presidente, se ho ben capito, l'uccisione di un determinato

PRESIDENTE

Avvocato, registriamo la risposta. E' registrata del resto, va bene?

AVV. INZERILLO

Se ho ben capito, l'uccisione di un determinato individuo puo' essere, per motivi giustificabili o meno, questo si vedra', attribuita a persone diverse da quelle che invece materialmente

PRESIDENTE

Non ha detto, mi pare, questo, l'imputato.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quel caso specifico e' da collocare sotto una strategia tutta particolare.

PRESIDENTE

E quale strategia, per esempio?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quella da attribuire alle persone scappate, o perdenti, di un eventuale omicidio, ma non

80-10

348064

quanto riguarda le persone che sono regolarmente

.....

PRESIDENTE

Che sono regolarmente

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Regolarmente facenti parte del gruppo omogeneo e
riconosciuto legalmente inserito nella

PRESIDENTE

Ma, in sostanza, andiamoci un poco piu' a fondo:
lei dice che si possono attribuire dei fatti a
determinate persone che abbiano una particolare
qualificazione?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Cerchiamo di capire veramente.

PRESIDENTE

E questo dico.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Perche' questo discorso e' molto importante.
L'obbligo nell'ambiente di Cosa Nostra e' quello
di dire sempre la verita': quando se ne puo'
parlare e quando se ne parla, perche' non sempre
si puo' parlare di tutto, e non sempre si e'
autorizzati a parlarne. In certi casi sporadici,

80-110

348065

quando si deve perseguire un disegno criminoso di una certa strategia, a volte qualcuno puo' essere indotto a dire una bugia alla persona interessata per non metterla in allarme per cio' che dovrebbe avvenire dopo. Quindi, credo di essere stato chiaro.

PRESIDENTE

Questo, in sostanza: mascherare un atteggiamento nei confronti della persona verso cui si indirizza un piano, invece, criminoso, una punizione. Avvocato Inzerillo.

AVV. INZERILLO

Si, signor Presidente, le chiedo scusa, ma stavo riflettendo. Cioe' a dire, si dovrebbe, si puo' nascondere, o mascherare l'esecuzione di un determinato delitto, per quanto riguarda l'attribuibilita' a determinati soggetti, nei confronti di quei soggetti che non meritano fiducia, in sostanza?

PRESIDENTE

No, non mi pare che sia stato detto questo.

AVV. INZERILLO

E allora non l'ho capito, Presidente.

PRESIDENTE

Calfo

348066

Mi sembra che abbia detto questo: che correrebbe l'obbligo di dire il vero come fatto, per ora ci riferiamo a quello che dice l'imputato, come fatti di principio. In determinate circostanze, volendo perseguire determinati disegni, e quando si vuole in particolare colpire una persona, ma quella persona la si coltiva ugualmente, allora si maschera un atteggiamento nei confronti di questa persona, per poi poterlo raggiungere piu' facilmente.

AVV. INZERILLO

Ho capito. Quindi, in sostanza

PRESIDENTE

Mi pare che questo e' quello che ha detto.

AVV. INZERILLO

Va bene, poi sentiremo le registrazioni. Ma, in sostanza, la bugia viene detta soltanto ad una persona specificata, cioe' a qualcuno soltanto, ma in generale, all'interno dell'organizzazione circola la verita'. E' questo che vuole dire?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io credo di avere esaurito la mia risposta. Non ho altro da dire.

AVV. INZERILLO

Carlo

348067

Ne prendo atto, Presidente.

PRESIDENTE

Altre domande, signori avvocati. Non ci sono altre domande? Va beh. Allora, avvocato Garbo, lei ha chiesto il confronto. P.G.

P.G.

Va bene?

PRESIDENTE

No, mi pareva che ci fossero Chi e' Costantino?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Presidente, io mi rifiuto di fare il confronto con Costantino, perche' non voglio vederlo in faccia, perche' non ha mandato neanche un mazzo di fiori alla morte di sua zia, la sorella del padre, che e' stata assassinata.

PRESIDENTE

Non parli se non l'invito io.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Perche' non credo che tre donne rientravano nella cosiddetta guerra ai confronti di un collaboratore della giustizia. Quindi, che cosa vuole che venga a fare. Vuole venire? Venga, lo faccia venire.

Confio

348068

PRESIDENTE

Lei ha detto che si rifiuta.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma venga. Vediamo quello che vi deve dire. Lo
faccia venire.

PRESIDENTE

Allora accetta.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Lo faccia venire. (ACCAVALLAMENTO DI VOCI) nei
suoi discorsi.

AVV.GARBO

Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE

Avvocato Garbo.

AVV. GARBO

Io desidererei comprendere prima, anche
nell'interesse del Costantino, visto che c'e' un
momento, se questo confronto puo'
essere esperito o meno. Cioe', dire se abbiamo
una posizione

PRESIDENTE

L'ha chiesto lei.

AVV.GARBO

Garbo

348069

Si, siamo pienamente d'accordo, pero' c'e' l'imputato, l'altro imputato che dovrebbe essere l'altro soggetto, che ha assunto un certo atteggiamento, un certo contegno, e contemporaneamente ha anche detto che si rifiuta di sottoporsi a confronto.

PRESIDENTE

Ora ha cambiato opinione. Ha cambiato idea e ha detto: "Va bene, che venga". Prima non lo voleva vedere in faccia, ora ha detto invece, e il Costantino, suo difeso, stava cominciando a contestare qualche cosa. Quindi, mi sembra che tutto si svolga in modo assolutamente regolare.

COSTANTINO ANTONINO

Volevo precisare una cosa, signor Presidente: che io la dignita' ce l'ho, ma lui no. Perche' questo

(ACCAVALLAMENTO DI VOCI)

PRESIDENTE

Un momento, lasci parlare

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Cerca di limitarti nel parlare.

COSTANTINO ANTONINO

Non mi limito io.

Edoardo

348070

INCOMPRESIBILE PER ACCAVALLAMENTO VOCI.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma lui non puo' permettere di dire

PRESIDENTE

Marino Mannoia, lei aspetti: quando le do la parola, poi lei Lasci parlare il Costantino, al quale raccomando di usare termini corretti.

COSTANTINO ANTONINO

Dopo questa precisione, io entro soltanto in argomento, ho brevissime cose da dire.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io prima devo replicare a quello che hai detto.

PRESIDENTE

Va bene, ed e' gia' registrato. Pero' aspettiamo che lui dica quel che vuole dire, e poi lei dira' la sua.

COSTANTINO ANTONINO

Marino Mannoia mi accusa di reati specifici di droga commessi insieme a lui.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma vai a cacare, va.

COSTANTINO ANTONINO

Ma sei vastaso, allora.

l'Alfio

348071

PRESIDENTE

Eh, dico. Che facciamo? Che vi credete che siamo
in piazza?

ACCAVALLAMENTO DI VOCI

PRESIDENTE

Il confronto e' un atto giudiziario, e si deve
svolgere in termini di correttezza. Quindi
adoperiamo termini corretti, e anche lei adoperi
termini corretti.

(ACCAVALLAMENTO DI VOCI)

COSTANTINO ANTONINO

Io, quello che chiedevo a lui era questo: mi
aveva contestato dei fatti di droga specifici
commessi insieme a lui. E allora a me non
interessa quello di cui lui si accusa, interessa
quello che lui dice di me. Lui mi vuole portare
il giorno, il mese, l'anno in cui si sarebbe
svolto questi fatti. Questo solo voglio sapere.

PRESIDENTE

Ecco, risponda. Lui contesta, nega, dice che non
e' vero tutto quello che lei ha detto di lui.
Risponda.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Manlio

348072

Io posso dire semplicemente una cosa: tu sei il figlio dello zio Agostino, fra di noi c'e' stato sempre un legame di sangue.

COSTANTINO ANTONINO

E ora lo rinnego stu' legame di sangue.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io l'ho rinnegato. Io, piu' parlo, piu' cerco quello che non hai capito tu: cerco di salvarti la vita, perche' piu' mi schiero contro di te, piu' la tua vita puo' cercare di essere salvata. Tu adesso vieni qua per chiedere un confronto con me. Io ti ho accusato di mancanza di dignita', nel senso che ho detto che per paura, per cosa, non hai sentito il dovere morale di mandare un mazzo di fiori a tua zia, la sorella di tuo padre.

COSTANTINO ANTONINO

Questa moralita' la dovevi sentire tu.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

In che senso?

COSTANTINO ANTONINO

Tu ce l'hai, diciamo, il mio culpa, non che predichi a me la moralita'.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Paoli

348073

Perche' sono un collaboratore?

COSTANTINO ANTONINO

Non lo so per quale motivo, ma

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma lo sai per quale motivo.

COSTANTINO ANTONINO

Mi hanno levato la liberta', tu stai combinando
tutta sta' gran tragedia.

PRESIDENTE

Silenzio. Se parlate contemporaneamente non si
comprende il vostro contrasto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ci dica quando finisce uno di parlare

PRESIDENTE

E io l'ho detto gia'. Parli uno e poi risponda
l'altro.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Dica chi deve parlare.

PRRESIDENTE

Avanti, ha finito lei?

COSTANTINO ANTONINO

Signor Presidente, io ho finito anche di fare il
confronto. La prego gentilmente, tagliamo.

PRESIDENTE

Carlo

348074

Un momento perche' deve rispondere l'imputato.

Risponda.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io stavo rispondendo correttamente.

PRESIDENTE

E io non le sto dicendo che non

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Tu mi stai dicendo che la mancanza, tra virgolette, di dignita' e' la mia perche' sono un collaboratore della giustizia. Ce l'ho sulla coscienza io a mia madre, mia sorella e mia zia. E' questo che hai voluto dire?

COSTANTINO ANTONINO

Lo sai tu solo cosa voglio dire, io non

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, ma tu hai fatto una scelta

COSTANTINO ANTONINO

Signor Presidente, la prego gentilmente, altrimenti andiamo

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, adesso tu mi chiedi

COSTANTINO ANTONINO

Io vorrei ritornare al posto

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Paolo

348075

No, non te ne puoi andare. Tu mi hai chiesto di sapere quand'e' che hai lavorato, io con te, i giorni, i mesi, gli anni e tutte queste cose. Tu che cosa hai, le carte perche' se eri in Grecia o eri qua e la'. Tu hai lavorato con me nello stallone dei Chiavelli, nel '79, nell'estate '79.

COSTANTINO ANTONINO

Ah, il film di fantascienza cosi', dal '79 comincia.

PRESIDENTE

Lo lasci completare.

MARINO AMNNOIA FRANCESCO

(ACCAVALLAMENTO VOCI). Perche' sei venuto qua? Ti ho detto che non sei uomo d'onore, perche' io so dire solo la verita'. Ma che cosa vuoi che ti dica?

COSTANTINO ANTONINO

Io ti dico che non hai lavorato mai con me con droga.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

La realta' e' quella. Hai lavorato di fronte al villino di Giovanni Bontate, con me, nel laboratorio, quello che ha preso fuoco, in via

Lo...his

348076

Villagrazia. Hai lavorato con me in altri posti.
Che vuoi che ti dica? Non l'ho capito.

COSTANTINO ANTONINO

Le date. Il giorno, mese ed anno in cui e'
avvenuto sti' fatti.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma come, le date, i giorni, mesi e gli anni? Hai
lavorato con me per circa due anni.

COSTANTINO ANTONINO

Eh allora, lo dici tu.

PRESIDENTE

In quali anni.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Hai lavorato tu dall'inizio del '79, tutto il
'79 e i principi dell''80, fine '80. Dopo che ci
siamo divisi, che io mi sono diviso con i
Vernengo per te e per Cosimo Vernengo, perche'
non ti volevano dare la quota intera, abbiamo
lavorato io, tu e Cosimo Vernengo. Anche nel
villino, a casa mia a Ciaculli. Anche
nell'estate, anche prima di essere arrestato io
nel dicembre dell''80. Ma che cosa vuoi, cugino?
Hai voluto fare il confronto.

P. Mannoia

348077

PRESIDENTE

Cosa ha da dire lei?

(ACCAVALLAMENTO DI VOCI).

PRESIDENTE

Non consento che si usino in un'aula giudiziaria questi termini.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Presidente, dice: "non mi chiamare cugino".

PRESIDENTE

Ha detto una cosa diversa da quella che poteva dire in un altro modo. Ma non usiamo di questi termini. Lei vuole rispondere? Ha fatto delle precise

COSTANTINO ANTONINO

Vorrei (INCOMPRESIBILE) questo colloquio, perche' non ho parole pr definire

PRESIDENTE

Aspetti. Ha fatto delle precise contestazioni.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ti sei salvato la vita.

PRESIDENTE

Ha riferito gli anni, ha detto dove, i luoghi. Cosa ha da dire, lei? Lo dica in faccia.

PAI

348080

BOB 19 DEL 5/01/1990

CONFRONTO TRA GLI IMPUTATI

MARINO MANNOIA FRANCESCO E COSTANTINO ANTONINO

PRESIDENTE

Ha fatto delle precise contestazioni, ha riferito gli anni, ha detto dove, i luoghi, cosa ha da dire lei?

COSTANTINO ANTONINO

Poi ve lo diro' Presidente, poi avremo un interrogatorio dove io dimostrero' l'opposto di quello che dice.

PRESIDENTE

Lei dica in faccia all'imputato Marino Mannoia.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Tu hai scaricato dollari per conto mio nella Banca di Cefalu' nel '79 a tuo nome.

Manfredi Dep...

Vuoi sapere altre cose? Non lo so, che vuoi,
cosa vuoi signor Costantino?

PRESIDENTE

Ha scambiato dollari che provenivano...?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Dal traffico di droga.

PRESIDENTE

Lei ha mai scambiato dollari?

COSTANTINO ANTONINO

Non ho nulla da dire signor Presidente, mi
ritiro da ogni discorso.

PRESIDENTE

Va bene, il confronto e' chiuso. Ci sono altre
domande o richieste di confronto?

Allora se non avete delle richieste da fare la
Corte si ritira per sciogliere le riserve.

Avv.Campo


AVV.CAMPO

Presidente, se mi consente, so che sono gia'
intervenuto su questo argomento, ma desidererei
prospettare...siccome e' un problema piuttosto
complesso quello che viene posto dalla richiesta
della Procura Generale di introdurre determinati
atti, se mi consente io vorrei sottoporre un



altro aspetto della problematica relativa alla possibilita' o meno della introduzione di questi atti, perche' ho controllato gli atti stessi, non per il loro contenuto ma per la natura degli atti, e mi sono accorto che impropriamente sono stati definiti alcuni dei rapporti o delle relazioni di servizio in quanto si tratta in realta', cosi' come espressamente detto, di annotazioni relative ai risultati dell'attivita' di individuazione dei luoghi svolta su delega della Procura della Repubblica per gran parte. Ancora si tratta di un interrogatorio reso ai sensi dell'art.64, se non vado errato, del nuovo c.p.p.. Cioe', in buona sostanza noi ci troviamo di fronte ad atti che sono stati compiuti, e questo lo dico evidentemente per i signori giudici popolari essenzialmente e non certo per i signori giudici togati, che sono stati compiuti nel corso di indagini preliminari per altro processo.

Si chiede quindi l'acquisizione in questo processo di atti che appartengono si' ad altro processo penale e che secondo quel bel noto disposto sembrerebbero ex prima face che sia



possibile acquisire, cioè' gli atti di altro procedimento penale se sono relativi a reati connessi allo stesso reato, se si procede separatamente non e' il caso che io qui mi soffermi sulla norma in questione.

Pero' qui c'e' una particolarita', noi ci troviamo in presenza di atti che essendo stati assunti con il nuovo rito sono profondamente diversi anche sotto il profilo terminologico con gli atti di quello stesso processo ove fossero stati svolti in sede dibattimentale o nel corso della cosiddetta...e dell'incidente probatorio, ma soprattutto ci troviamo in presenza di atti che in quel processo indiscutibilmente hanno un fine e una validita' limitata, cioè' sono atti che servono soltanto ed esclusivamente alla Procura ai fini di potere determinare o meno l'esercizio dell'azione penale, cioè' sono atti che in quel processo, secondo il nuovo rito, non potrebbero essere utilizzati in sede dibattimentale o potrebbero esserlo soltanto ed esclusivamente con notevoli limitazioni ed allora e' possibile che atti siffatti, che nel solco di quel processo non avrebbero alcuna

possibilita' di essere utilizzati ai fini della formazione del convincimento del giudice, possano essere travasati in questo processo per essere da voi eventualmente adoperati ai fini della formazione del vostro giudizio.

A me pare che gia', a prescindere da una risposta di carattere giuridico, cio' sia impossibile, ma ricordo a me stesso che il legislatore nel momento in cui ha introdotto il nuovo rito, ha dato anche una serie di disposizioni di carattere transitorio con le quali e' espressamente detto quali delle nuove disposizioni vengano e possano essere utilizzate nel corso dei procedimenti che proseguono con il rito precedente e allora io non vi tediero'; l'art.245 del c.p.p., disposizioni di attuazione del c.p.p., contiene questo elenco che e' tassativo; nei procedimenti in corso si osserveranno queste norme, e vengono espressamente richiamate. Tra le norme che vengono richiamate voi non trovate le norme relative a questi atti che sono serviti ai fini della formazione degli atti in questione.



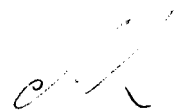
E allora se così è, signori, a me pare che sotto questo profilo sia anche giuridicamente impossibile, perché in buona sostanza voi altri nel momento in cui doveste recepire quegli atti formati ad esempio alla stregua dell'art. 354 del nuovo codice di rito che prevede appunto gli accertamenti sui luoghi, sulle cose, ovvero se sono compiuti su delega, altro articolo, voi non lo trovate assolutamente richiamato nelle norme che possono trovare applicazione nel vecchio procedimento e così facendo voi scavalchereste quello che è un ben preciso disposto del legislatore.

Quindi, in buona sostanza, io ritengo che poiché si tratta di atti che sono stati assunti nel corso di indagini preliminari nel nuovo processo, di atti che per loro natura hanno una funzione probatoria limitata, soltanto validi ai fini di potere determinare il P.M. ad esercitare o meno l'azione penale, ma non possono essere utilizzati per la formazione del giudizio, io credo che questi atti assunti con determinate norme che non sono tra quelle che l'art. 245 delle disposizioni di attuazione richiama che

possano trovare applicazione nei procedimenti che proseguono con il vecchio rito, a me pare che questi atti non possano assolutamente essere recepiti in questo processo e trovano una conferma, signori, in una circostanza; che se questi stessi atti fossero stati svolti, non dico da voi come sarebbe opportuno che avvenisse per il principio ed il rispetto non solo del principio di oralita', perche' l'oralita' non e' soltanto che la prova debba essere orale, ma che la prova debba cadere direttamente sotto la vostra conoscenza e quando siamo in presenza di ispezioni di luoghi e' opportuno, e' stato gia' ricordato nel corso dell'udienza precedente ma c'e' giurisprudenza costante, tra l'altro non e' neppure atto delegabile e qui e' stato delegato agli organi di Polizia perche' dovete svolgerlo personalmente e direttamente voi, dicevo, trovandoci in presenza di atti siffatti che se svolti da voi o se svolti anche secondo le norme del vecchio rito avrebbero imposto l'obbligo e la presenza del difensore, cosa che nella fattispecie non e' avvenuta, a me pare che ci troviamo in presenza di atti che sono tra



l'altro chiaramente compiuti secondo quella che e' la regola di come dovrebbero essere svolti, ove fossero svolti davanti a voi o secondo il vecchio rito, atti nulli perche' compiuti senza la presenza del difensore, ma in quella sede si giustifica che cio' avvenga perche', ripeto, hanno una funzione limitata, servono soltanto al P.M. per determinarsi o meno all'esercizio dell'azione penale, ma in questa sede evidentemente non possono essere recepiti atti siffatti e non possono essere introdotti atti compiuti con il rispetto di norme che, tra l'altro, in questo processo non possono trovare ingresso per lo sbarramento di cui all'art.245. Ed allora, se cosi' e', a me pare che si tratta di atti che certamente non possono essere recepiti e non si possa invocare la disposizione della ricezione di atto di altro processo penale, perche', signori, allorquando noi parliamo di ricezione di atto di altro processo penale, quella norma presupponeva che quel processo penale si svolgeva con le stesse norme di rito di cui al processo nel quale gli atti vengono incamerati.



Qui abbiamo adesso un altro tipo tutto affatto diverso di processo e non si tratta di atti che sono stati assunti nel corso dell'udienza o nel corso dell'incidente probatorio, cioe' con la garanzia giurisdizionale con la presenza del difensore, ma si tratta di atti che sono stati assunti regolarmente in quella sede senza la presenza di determinati soggetti, pero' perche' cio' e' consentito? esclusivamente perche' hanno una finalita' limitata, non servono certamente per la formazione del convincimento del giudice e noi oggi invece pretendiamo o si pretende di prendere atti siffatti con un valore cosi' limitato e recepirli in questa sede e metterli a vostra disposizione per la vostra formazione. Noi chiediamo quindi che cio' non avvenga, convinti come siamo anche che in ogni caso si tratta poi sempre di atti che possono essere eventualmente svolti e qui sorgono le norme sulla rinnovazione sulla quale non vi voglio oltremodo tediare perche' gia' ve ne ha parlato egregiamente il prof. Siracusano nell'intervento di ieri.



Quindi, per sintetizzare, non solo insisto sotto il profilo della incompetenza funzionale alla luce di quelli che sono i principi di questo rito di chi ha assunto queste norme, non solo insisto sulla eccezione perche' una eventuale rinnovazione del dibattimento porterebbe al compimento degli atti nel rispetto dei diritti della difesa di cui all'art.185 n.3 del c.p.p. con tutto quello che ne consegue, ma sottolineo anche questo particolare aspetto della formazione di questi atti avvenuti alla luce di norme che non possono trovare applicazione nel processo odierno e svolti senza l'osservanza di quelle norme che sono poste a presidio del diritto di difesa.

PRESIDENTE

Sul punto le parti civili, il P.M.?

Avv.Sbacchi.

AVV.SBACCHI

Presidente, e' solo per associarmi e credo a nome di tutti i colleghi, anzi mi viene chiesto esplicitamente ad eccezione dell'avv.Campo.

PRESIDENTE

Va bene, ho percepito, anche l'avv.Restivo voleva dire lo stesso.